I. C. ROCCALUMERA (ME)
Prot. 0004289 del 06/07/2020
05-00 (Uscita)

Istituto Comprensivo di Roccalumera

P.I (P.A.I.)
Piano per l'Inclusione

Direttiva Ministeriale 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/3/2013
Nota n. 1551 del 27/06/2013; Indicazioni MIUR 22/11/2013
Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66



Siamo fatti <<di…versi>>, perché siamo poesia.

(Guido Marangoni)

ANNO SCOLASTICO 2020/2021

Il termine "inclusione" comprende almeno due piani semantici: il primo interno alla scuola, essa diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare a tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche - didattiche e logistiche; il secondo piano riguarda ciò che è esterno alla scuola e richiede collaborazioni tra scuola, famiglia, servizi ecc…in una rete di solidarietà garantita da normative coerenti.

L'accoglienza non sarà così condizionata dalla disponibilità dei "molti" a integrare i "pochi", ma deriverà dal riconoscimento del diritto alla diversità, che non si identifica solamente con la disabilità, ma racchiude le diverse condizioni personali cosicché sarà la diversità a diventare normalità.

Il Piano Annuale di Inclusione (PAI) costituisce un'attività *in itinere* che rappresenta un prontuario, un progetto di lavoro e di vita elaborato dall' ISTITUTO COMPRENSIVO DI ROCCALUMERA, recante le informazioni riguardanti l'inclusione degli alunni diversamente abili, con Bisogni Educativi Speciali e con Disturbi Specifici di Apprendimento presenti nella nostra Istituzione scolastica.

Esso definisce i principi, i criteri e le strategie didattiche e metodologiche che favoriranno l'inclusione e l'apprendimento ed esplicita i compiti e i ruoli degli operatori della scuola.

Il PAI, rivisitato annualmente, promuove anche le iniziative di collaborazione tra la scuola, la famiglia e i servizi socio-sanitari e territoriali

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. **Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :**	**n°**
1. **disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)**	**22**
➢ **Minorati vista**	**0**
➢ **Minorati udito**	**0**
➢ **Psicofisici**	**22**
➢ **Altro**	**0**
2. **disturbi evolutivi specifici**	**10**
➢ **DSA**	**10**
➢ **ADHD/DOP**	**0**
➢ **Borderline cognitivo**	**0**
➢ **Altro**	**0**
3. **svantaggio**	**5**
➢ **Socio-economico**	**4**
➢ **Linguistico-culturale**	**1**
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	**0**
➢ **Altro**	**0**
Totali	**37**
% su popolazione scolastica	**5**
N° PEI redatti dai GLHO	**22**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**10**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**5**

B. **Risorse professionali specifiche**	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**SI**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**SI**
Funzioni strumentali / coordinamento		**SI**

Referenti di Istituto		**SI**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**SI**
Altro:		**NO**
A. **Coinvolgimento docenti curricolari**	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLHO	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	**NO**
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLHO	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
Altri docenti	Partecipazione a GLHO	**NO**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**

B. **Coinvolgimento personale ATA**	Assistenza alunni disabili	**SI**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**NO**
C. **Coinvolgimento famiglie**	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**SI**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**NO**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**SI**
D. **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con ASL- ENTI ESTERNI**	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**SI**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**SI**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**SI**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**SI**
	Progetti territoriali integrati	**NO**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Rapporti con ASP	**SI**
E. **Rapporti con privato sociale e volontariato**	Progetti territoriali integrati	**NO**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**NO**
	Progetti a livello di reti di scuole	**NO**
F. **Formazione docenti**	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**SI**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Didattica interculturale / italiano L2	**SI**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**SI**

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**SI**

PUNTI DI FORZA

- Presenza di funzioni strumentali per l'integrazione e l'Intercultura, per l'antidispersione e la prevenzione del disagio
- Presenza di n.1 referente per H/DSA/BES
- Predisposizione per tutti gli alunni BES certificati e non: MODELLI per le diverse tipologie PEI, PDP,PDF,PED
- Sinergia tra il team docente
- Collaborazione scuola/famiglia
- Predisposizione di servizio assistenti alla comunicazione e igienico-personale

PUNTI DI CRITICITA'

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti punti di criticità:

- Ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità
- Carenza di materiali di facile consumo per diverse attivita' didattiche e laboratoriali
- Non adeguate forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici
- Distribuzione disomogenea di supporto agli alunni BES
- Assenza di materiale multimediale in alcuni plessi
- Carenza di mediatori linguistici e culturali

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Mettere la persona al centro dell'azione didattica e conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo.
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, cercando di dare risposte diverse a domande diverse; curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.
- Valorizzare le potenzialità e le risorse di ciascuno.
- Includere gli studenti più problematici, cercando di riconoscerne i bisogni, e utilizzare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione.
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento.
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- Praticare in classe strategie coinvolgenti (apprendimento cooperativo; lavori a piccoli gruppi; laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; utilizzo di percorsi interdisciplinari su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali);
- Condividere le linee metodologie e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il Consiglio di classe collaborerà con il Dirigente scolastico e con il Collegio dei docenti circa gli elementi organizzativi consequenziali alle scelte pedagogiche relative agli alunni diversamente abili.

La valutazione interesserà l'ambito delle prestazioni del singolo alunno attraverso una mirata osservazione iniziale, un monitoraggio in itinere e una verifica finale dei progressi didattici e comportamentali.

In merito agli alunni con DSA o altri disturbi che possono avvalersi delle misure previste dalla legge 170/2010 i docenti delle classi, dopo un primo periodo di osservazione, faranno riferimento al coordinatore, che a sua volta convocherà il Consiglio di classe.

In base alla valutazione espressa in tale sede, previo consenso della famiglia, sarà predisposto un PDP per promuovere l'autonomia di lavoro e l'autoefficacia.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per andare verso la piena realizzazione del principio di Inclusività, si rileva che nelle esperienze sin qui affrontate, sono già stati adottati in questa scuola tutti gli accorgimenti che, sotto la definizione di "strumenti compensativi e dispensativi", si sono rivelati necessari e utili ad ovviare a difficoltà di apprendimento definiti e motivati nei singoli casi dalle certificazioni fornite da enti pubblici o privati.

Si tratta di procedure quali l'adozione di criteri valutativi personalizzati, l'utilizzo di strumenti di facilitazione, il prolungamento dei tempi per la realizzazione di prove o il dimezzamento delle stesse (strumenti compensativi); oppure di dispensa dalla lettura a voce alta e dalle prove di verifica scritte (strumenti dispensativi). La loro efficacia rende tali strumenti assolutamente indispensabili e pertanto continueranno ad essere applicati in ottemperanza alla normativa vigente.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Si organizzeranno forme di sostegno alle classi in cui siano presenti alunni diversamente abili attraverso percorsi didattici trasversali, valorizzazione di linguaggi comunicativi diversi dal codice scritto, *cooperative learning*, *tutoring*, *peer education*.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola coopererà con le risorse del territorio ASP, ENTI ESTERNI al fine di favorire una migliore inclusività.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Secondo le Linee Guida emanate dal Ministero dell'Istruzione nel 2009, la scuola promuoverà la collaborazione con le famiglie degli alunni con disabilità, per far conoscere, sin dal momento dell'iscrizione a scuola, i diritti dei figli, attivando così un reale processo di inclusione scolastica.

Nel caso di alunni con DSA/BES, la scuola condividerà con la famiglia il PDP redatto dal Consiglio di classe.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La progettazione curricolare delle strategie didattiche e degli obiettivi di apprendimento sarà realizzata attraverso il confronto tra docenti curricolari e docenti specializzati e mirerà alla serena integrazione dei soggetti, utilizzando una programmazione globale e unitaria differenziata solo per strategie e metodologie di apprendimento ove necessario e consentito.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si valorizzeranno le risorse interne: docenti che nell'ambito della propria esperienza professionale e dei propri studi abbiano maturato competenze su tematiche specifiche della disabilità o dei disturbi evolutivi specifici, per favorire l'inclusività.

I docenti progetteranno l'azione formativa per garantire il raggiungimento degli standard prefissati, per valutare i risultati e per promuovere azioni di miglioramento.

Si creeranno le condizioni migliori per un apprendimento efficace per combattere e prevenire la dispersione scolastica o le diverse manifestazioni di ostilità.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si cercherà di coinvolgere le associazioni territoriali culturali per l'arricchimento e integrazione delle attività scolastiche.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola definirà pratiche condivise da tutto il personale per accogliere e sostenere gli alunni nella fase iniziale di adattamento nel nuovo sistema scolastico, con particolare riferimento agli alunni diversamente abili e agli alunni stranieri.

L'attenzione si focalizzerà sulle potenzialità, sui punti di forza per progettare percorsi didattici (PEI, Progetto di vita, PDP).

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 29/06/2020
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 03/07/2020